



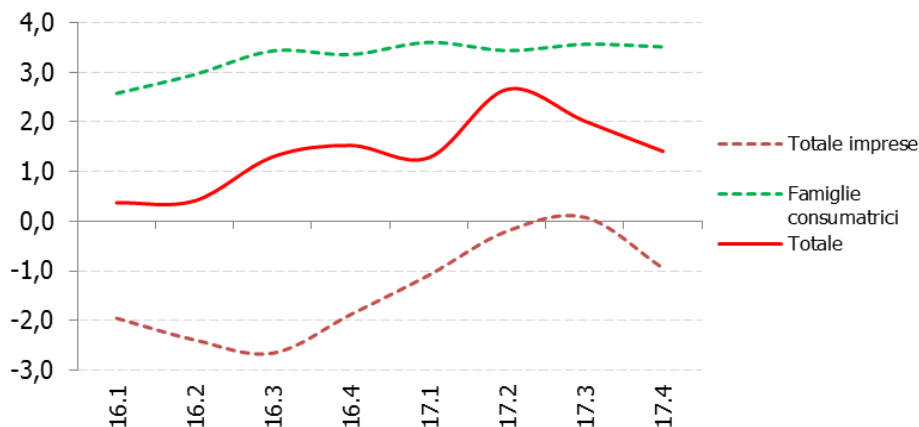
# Il sistema creditizio in provincia di Pisa

Anno 2017

**5 aprile 2018.** Alla fine del 2017 i prestiti alla clientela residente in provincia di Pisa sono leggermente cresciuti rispetto a dodici mesi prima (+1,4%): un valore che risulta non solo in linea rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (+1,5%) ma anche superiore rispetto alla media toscana che si ferma al +0,8%. Anche nel 2017 l'evoluzione dei prestiti sintetizza due andamenti diametralmente opposti: gli impieghi alle **famiglie consumatrici** continuano ad aumentare (+3,5%, grazie ai mutui per l'acquisto dell'abitazione e al credito al consumo), a ritmi che pongono Pisa al di sopra rispetto alla media Toscana (+3,2%) mentre i **prestiti alle imprese**, dopo un paio di trimestri passati sulla linea di galleggiamento, calano leggermente (-0,9%). La crescita del credito erogato è accompagnata da un miglioramento della sua qualità: la difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti registra infatti un rasserenamento soprattutto sul fronte delle imprese. Tuttavia il gap rispetto ad altri territori rimane ancora ampio tanto che i tassi di interesse, che misurano la rischiosità dei progetti d'impresa, rimangono più elevati rispetto alla media regionale e nazionale. Questi, in sintesi, i risultati dell'analisi condotta dalla Camera di Commercio di Pisa su dati della sede fiorentina della Banca d'Italia.

## Andamento di prestiti bancari in provincia di Pisa

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



*N.B.: Il "Totale" include, oltre ai prestiti a "Imprese" e "Famiglie consumatrici", anche i prestiti a "Società finanziarie e assicurative" e alle "Amministrazioni pubbliche".*

*Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana*

Per il settore produttivo, il lieve calo dei prestiti di fine 2017 (-0,9%) è il frutto di andamenti divergenti delle imprese della **manifattura** (+2,9%, anche se in rallentamento rispetto al recente passato) rispetto al **terziario** (-0,1%) e soprattutto del comparto **edile** (-2,8%). Considerando la classe dimensionale d'impresa, la dinamica del credito è contraddistinta da una

**Credito**

*In sintesi*

**Informazioni e chiarimenti**  
[studi@pi.camcom.it](mailto:studi@pi.camcom.it)  
tel. 050-512.294

**Redazione**  
Andrea Cardosi  
Unioncamere Toscana

*Il credito cresce solo nel manifatturiero*

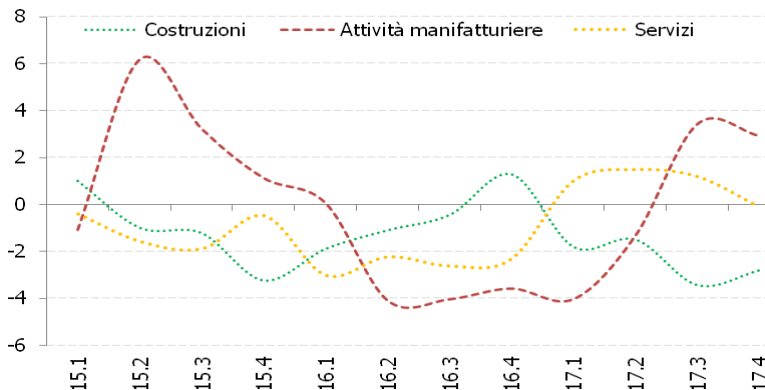


contrazione sia delle **piccole imprese** (-0,9% nel quarto trimestre 2017) che delle **medio-grandi** le quali, dopo la crescita dei trimestri centrali del 2017, chiudono l'anno con un -1,0%.

Nel complesso, la domanda è stata indirizzata al sostegno del capitale circolante e, in parte, al finanziamento degli investimenti mentre le richieste per la ristrutturazione dei debiti pregressi si sono sostanzialmente esaurite. Per le famiglie è cresciuta sia domanda di mutui che le richieste di credito al consumo.

## Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese della provincia di Pisa

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



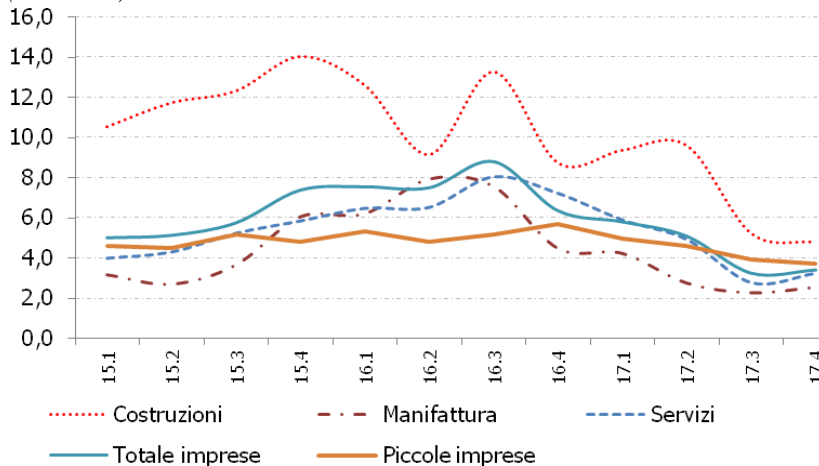
Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Il rasserenamento della situazione economica porta ad una diminuzione dell'incidenza delle nuove sofferenze bancarie sullo *stock* dei prestiti concessi (il cosiddetto tasso di decadimento). A Pisa il **tasso di decadimento** passa infatti dal 4,4% di fine 2016 al 2,4% di fine 2017: un valore tutto sommato in linea rispetto alla media regionale che si assesta al 2,6%. La situazione dei crediti di difficile esigibilità rimane preoccupante soprattutto sul fronte delle **imprese**, dove il decadimento a fine 2017 risulta essere del 3,4%.

*Calano i nuovi crediti in sofferenza*

## Tasso di decadimento in provincia di Pisa

(valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana



Lo *stock* di **crediti bancari deteriorati** (vale a dire lo *stock* dei crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti) rimane invece piuttosto elevato anche se la sua incidenza rispetto al credito concesso si è leggermente ridotta rispetto ad un anno fa. A dicembre 2017 esso era pari al 21,7 per cento del complesso dei finanziamenti, in diminuzione di 2,5 punti percentuali rispetto alla fine del 2016. Diversa è invece l'incidenza del settore produttivo dove si tocca il 34,7% mentre tra le famiglie consumatrici risulta essere di appena il 7,9%. Netta è la differenza anche tra le imprese pisane (34,7%) e la media di quelle toscane (30,8%).

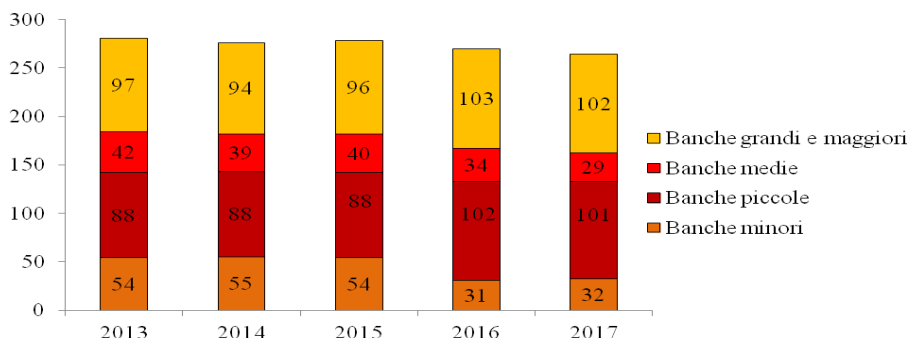
Il risultato di una peggiore qualità del credito concesso in provincia di Pisa si riverbera sui tassi applicati alle imprese per i finanziamenti che, a fine 2017, risultano pari al 6,6%. Pur all'interno di un progressiva riduzione, a fronte delle politiche espansive della BCE, i tassi di interesse sui finanziamenti per cassa (qui troviamo le aperture di credito in conto corrente) per le imprese risultano costantemente superiori tanto alla media nazionale (5,7%) che regionale (6,3%).

Il processo di razionalizzazione degli sportelli bancari che sta interessando l'Italia, colpisce anche Pisa: il **numero di sportelli bancari attivi** in provincia passa infatti da 270 (2016) a 264 unità (2017): un risultato che, tuttavia, pone Pisa (-2,2%) al di sopra rispetto alla media regionale che invece registra un -4,2% (-92 sportelli in un anno). I dipendenti delle banche in provincia di Pisa continuano a calare arrivando, a fine 2017, a quota 2.215 contro i 2.299 del 2016.

*La presenza delle banche si assottiglia*

### Sportelli per gruppi dimensionali di banche in provincia di Pisa

(valori assoluti)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica)

Nel terzo trimestre si mantiene stabile il **tasso regionale di decadimento**<sup>1</sup> (3,4%, 3,3% nel secondo trimestre) con un sostanziale equilibrio per la componente delle **imprese** (4,5%), nonostante il peggioramento del quadro nelle **costruzioni** (dal 10,6% all'11,6%), mentre gli altri settori non registrano mutazioni di rilievo (**manifatturiero** 2,5%, **servizi** 3,9%). Le **famiglie** toscane confermano per il quinto trimestre consecutivo il tasso dell'1,4%

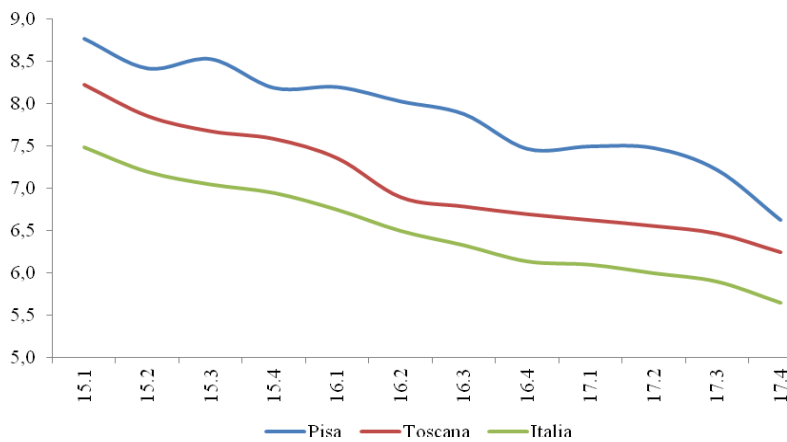
<sup>1</sup> Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo.



Altrettanta stabilità si rileva dall'analisi dei **crediti deteriorati**<sup>2</sup> per cui in Toscana l'indice è identico a quello del secondo trimestre 2016 (9,7%), con valori sostanzialmente immutati per **famiglie** (dal 4,5% al 4,4%) ed **imprese** (da 12,1% a 12,2%). Tra le imprese, lievi peggioramenti per le **costruzioni** (passate dal 22,0% al 22,2%) ed il **manifatturiero** (passati dal 6,7% al 7,0%).

Gli spunti suddetti sono maturati in un contesto di **tassi di interesse** ai minimi storici (6,8%): mezzo punto percentuale al di sopra della media nazionale.

### **Tassi attivi sui finanziamenti per cassa, rischi a revoca** (società non finanziarie e famiglie produttrici, valori %)



Fonte: dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica)

### **NOTA METODOLOGICA**

La presente nota è stata realizzata utilizzando i dati pubblicati sulla Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia e quelli forniti dalla Banca d'Italia sede di Firenze, Divisione Analisi e ricerca economica territoriale. I dati possono differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati per modifiche effettuate dalla Banca d'Italia.

I dati forniti da Banca d'Italia garantiscono anche un'analisi dei settori sulla base delle segnalazioni delle Centrali dei Rischi; tali indicatori non risultano coerenti rispetto ai totali provinciali e regionali sopra commentati, perché le banche dati da cui sono prodotti non sono omogenee, ciò nonostante, consentono di avere un dettaglio informativo trimestrale sui settori con una confrontabilità coerente per più periodi di riferimento e fra territori diversi.

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di

<sup>2</sup> Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo.



cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea, le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.